

Per la qualità dell'aria

Regione, Province e Comuni dell'Emilia Romagna hanno sottoscritto l'Accordo per la qualità dell'aria 2005-06 che sarà in vigore dal 20 ottobre al 31 marzo 2006. La cosiddetta "manovra antismog" di quest'anno non prevede più targhe alterne, ma interventi mirati a contrastare l'inquinamento atmosferico, a partire dalle PM10, le cosiddette "polveri sottili", prodotte in larga misura dal traffico veicolare: e ad essere colpiti, con pesanti e articolate limitazioni alla circolazione, saranno proprio i mezzi che, per obsolescenza tecnologica e per tipologia di alimentazione, concorrono in misura maggiore a produrre inquinamento. Interventi repressivi dunque, ma anche interventi strutturali, cui saranno destinati i 23 milioni di euro che la Regione mette a disposizione per combattere lo smog nelle città.

Da tempo anche la nostra azienda sta attivando interventi sul parco mezzi per ridurre l'impatto inquinante. A questo sono certamente indirizzati il ripristino della circolazione filoviaria, l'utilizzo e le sperimentazioni di carburanti ecologici, l'acquisto di nuovi mezzi dotati di dispositivi CRT (Continuously Regenerating Trap) e l'installazione dei medesimi CRT su 24 mezzi suburbani ed extraurbani già in servizio, mentre è in programma la progressiva conversione a metano del parco urbano. E a questo è in primo luogo rivolta la politica perseguita di rinnovo del parco mezzi: il che significa anche ricorso a tecnologie tali da assicurarne un elevato livello di compatibilità ambientale, con riduzione dell'impatto inquinante. L'età media complessiva del parco automezzi di ATCM si aggira oggi attorno ai 9 anni, un dato che non si scosta molto dalla media nazionale; un significativo contributo allo svecchiamento del parco lo si ha avuto nel corso del 2004, quando sono entrati in servizio 36 nuovi mezzi, di cui 26 autobus lunghi da 12 metri, 6 autobus corti e 4 automezzi, e un'ulteriore progresso è in corso d'opera, grazie alle decisioni di acquisto, assunte nei mesi scorsi, di 30 autobus a gasolio muniti di filtro CRT, oltre che di 14 autobus urbani a metano. Siamo sulla buona strada, dunque, ma molto deve essere ancora fatto a salvaguardia dell'ambiente.

Non possono dunque non suscitare preoccupazione le valutazioni espresse da Marcello Panettoni, presidente di ASSTRA, che denuncia le conseguenze per il settore TPL della prossima manovra finanziaria che, tra l'altro, ha ulteriormente ridotto i contributi statali per l'acquisto di autobus adibiti al trasporto pubblico locale per un importo di 40,2 milioni di euro per ciascun anno 2006, 2007 e 2008, che erano già previsti nei piani regionali per rinnovo del parco mezzi. Preoccupazione cui si associa Laura Tosi, Presidente di ATCM, che lamenta che il TPL non può decollare, imponendosi come scelta di mobilità alternativa e sostenibile, se manca il supporto di investimenti di tipo strutturale, in grado di incidere realmente sulla situazione: investimenti strategici, sottolinea, che da tempo chiede anche l'ANCI, affinché anche i Comuni siano posti nelle condizioni di poter attivare quelle modifiche anche di tipo territoriale, quali ad esempio l'istituzione di corsie preferenziali, che consentano al mezzo pubblico di porsi quale efficace risposta alle domande individuali di mobilità, secondo criteri che siano rispettosi dell'ambiente.